

# CREDETECI: GHIAIE E' COME FATIMA

**NEL 1944 UNA BIMBA GIURÒ DI AVER PARLATO CON LA VERGINE. LA CHIESA È SCETTICA, MA I FEDELI CHIEDONO DI RIAPRIRE SUBITO IL CASO: «CI SONO STATI PRODIGI»**



**VEGGENTE**  
Adelaide  
Roncalli nel  
1944, a 7  
anni, dopo  
le visioni.  
In tutto ne  
ebbe 13.



da Ghiaie di Bonate (Bergamo)  
**Giorgio Venturi**

**C**he vi siano state le apparizioni della Madonna o no, quello a Ghiaie di Bonate, frazione di Bonate Sopra, una decina di chilometri da Bergamo, è il luogo giusto per pregarla. Così almeno la pensano alla Curia bergamasca. C'è una cappella ormai storica, continuano a raccogliersi centinaia di fedeli ogni anno e c'è la storia complessa, controversa, a tratti perfino spietata, delle presunte apparizioni della Vergine Maria a una veggente di 7 anni.

Perché parlarne? Perché, per alcuni devoti, a questa storia manca un capitolo, il più importante. Così un'associazione storico-cultural-religiosa, Ghiaie 44, ha preso carta e penna e scritto alla Curia orobica per implorare un nuovo giudizio sulle apparizioni. Già, perché nel lontano 1948 l'allora vescovo bergamasco Adriano Bernareggi disse che «le apparizioni della Madonna non sono

dimostrate». Un'insufficienza di prove, «anche se qui la Madre di Cristo potrebbe aver dispensato grazie speciali». Ora c'è chi vuole di più: fare di Ghiaie di Bonate una Fatima italiana o, quanto meno, bergamasca.

«Non vogliamo polemizzare con nessuno, ma secondo noi e le migliaia di persone che hanno firmato il nostro documento c'è chi non vuol vedere: il processo ecclesiastico che ha portato a non riconoscere le apparizioni di Ghiaie è stato incompleto e fazioso, con un sacerdote che è arrivato a indurre una bambina di 7 anni a ritrattare le sue parole, dicendole che altri-

**menti sarebbe finita all'inferno»,** spiega Roberto Vitali, vicepresidente e portavoce di Ghiaie 44.

Per dare un'idea del fenomeno religioso che qui è esploso, basti pensare che all'epoca, nel 1944, quando si sparse la voce che una ragazzina frequentava un campo dove vedeva la Madonna, alle sue spalle si raccolsero 300 mila persone. E ancora oggi, a distanza di oltre 70 anni, tutti i mesi si svolgono processioni, pellegrinaggi, momenti di preghiera, messe all'aperto. Tutto in una sorta di battaglia fra una chiesa ufficiale, che invita alla prudenza, e una devozione popolare, che continua a chie- ▶

**ARRIVANO DA TUTTA ITALIA**  
Ghiaie di Bonate (Bergamo). La cappella dedicata alla Madonna delle Ghiaie, meta costante di pellegrini provenienti da tutta Italia. A sinistra, la pietra sulla quale Adelaide pregava. (Foto D. Valenza).





**PORTATA IN PROCESSIONE**  
**Ghiaie di Bonate (Bergamo).**  
 Quando si diffuse la notizia delle apparizioni alla piccola Adelaide, il paese fu invaso da centinaia di fedeli, come dimostra questa foto. La bambina (nel tondo), fu portata in processione. In seguito sarà analizzata da uno psicologo e ritenuta sana di mente.

dere grazie, guarigioni, miracoli.

La veggente si chiamava Adelaide Roncalli (nessuna parentela con Papa Roncalli-Giovanni XXIII, che pure era di queste parti), ed è morta due anni fa; era di famiglia umile, con un fratello e sei sorelle, e nel 1944 frequentava la prima elementare. Il 13 maggio, in piena Seconda guerra mondiale, Adelaide cercava fiori di campo da portare a un'immagine della Madonna di Lourdes sulle scale di casa. Nel tendere la mano a un fiore di sambuco incontrò con lo sguardo un puntino luminoso, via via sempre più grande, che diventò una donna con un bambino in braccio e San Giuseppe accanto, dentro tre cerchi di luce. «Non avere paura», la rassicurò la visione, «sono la Madonna». La ragazzina raccontò che le parlava in bergamasco.

Così ha inizio il mistero delle apparizioni della Madonna delle Ghiaie, 13 in tutto, sempre nello stesso luogo e nell'arco di una ventina di giorni, dal 13 al 31 maggio. L'entusiasmo fu immenso. Non solo a livello popolare: l'arcivescovo di Milano, Ildefonso Schuster, mandò padre Agostino Gemelli, grandissimo intellettuale e psicologo, ad analizzare la bambina, che fu ritenuta del tutto sana e normale. Il vescovo di

Bergamo fece costruire una cappella, che è ancora quella utilizzata oggi, sia pure rimessa a nuovo. «Poi qualcuno si spaventò e fece marcia indietro, indusse la ragazzina a ritrattare; non furono presi in considerazione ben 152 casi di guarigioni inspiegabili, non furono analizzate come meritavano le profezie consegnate dalla Madonna ad Adelaide», lamenta ancora Vitali. Così si arrivò a non riconoscere le apparizioni. Adelaide confermò di aver detto il vero, tentò di farsi suora, ma fu stoppata dalle autorità, si trasferì a Milano, diventò infermiera, si sposò ed ebbe due figli.

### LA VEGGENTE TENTÒ DI DIVENTARE SUORA, MA LA CHIESA LA FERMÒ

Si narra che un prete, don Ettore Bonaldi, nel 1966 fu ricoverato in fin di vita per una leucemia. «Pregò con Adelaide accanto, al Policlinico di Milano, insieme invocarono la Madonna delle Ghiaie e don Ettore nel giro di 48 ore guarì perfettamente», racconta Lucio Mazzoleni, devoto mariano del luogo e segretario di Ghiaie 44. E aggiunge: «Ho visto con i miei occhi amici guarire in modo inspiegabile dopo aver pregato la Madonna delle

Ghiaie. Un bambino con un gravissimo male alla testa, alla vigilia dell'operazione fu dimesso e mandato a casa da una dottoressa allibita: «Da medico non so cosa sia successo, da mamma sono felice. Perché questo bambino è guarito all'improvviso, senza un perché».

Insomma, i miracoli sarebbero proseguiti, qualcuno parla perfino di fenomeni celesti come il Sole che girò su se stesso («Lo videro centinaia di persone», dice Valenti) o la luce che diffuse improvvisi, bellissimi arcobaleni. Ci sarebbe di che riaprire il «caso».

La Chiesa è sempre molto cauta in tutti i casi di apparizioni, basti pensare alla prudenza con cui sta affrontando il dossier Medjugorje. Forse, quindi, la Fatima bergamasca dovrà restare ancora nell'ombra, come nell'ombra è rimasta la stessa veggente Adelaide Roncalli. Solo nel 1989 ha rilasciato una dichiarazione, l'ultima: «Sono assolutamente convinta di avere avuto le apparizioni della Madonna. Ma alla sola autorità della Chiesa spetta di riconoscere o no quanto in tranquilla coscienza e in sicuro possesso delle mie facoltà mentali ritengo essere verità».

**Giorgio Venturi**